

Albenga e il futuro dell'ospedale Il Comune invita Toti e i sindaci

Bagarre tra opposizione e Tomatis dopo la seduta della commissione consiliare

Luca Rebagliati / ALBENGA

Divisi alla meta, sulla difesa del punto di primo intervento. Ad Albenga nell'intero panorama politico cittadino non si trova nessuno che non si dica disposto a scendere in piazza e magari a incatenarsi da qualche parte pur di non veder chiudere il reparto d'urgenza del Santa Maria di Misericordia, eppure non c'è giorno in cui maggioranza e opposizione (a volte persino tra esponenti dello stesso schieramen-

to) perdano l'occasione di scambiarsi attacchi e accuse. Non poteva fare eccezione la convulsa giornata di ieri, aperta dall'annuncio del presidente del consiglio comunale, Diego Distilo, della convocazione per la serata stessa (in antepri- ma al già previsto consiglio) della commissione sanità.

«Ho invitato anche il presidente Giovanni Toti, anche se immaginiamo non potrà essere presente – ha detto Distilo – Siamo comunque certi che il presidente troverà un giorno



Il Santa Maria di Misericordia di Albenga

FOTO FRANCHI

per essere presente e rassicurarci su ciò che ha detto la settimana scorsa a Pietra ovvero che per il nostro ospedale ci sono prospettive lungimiranti». La commissione si è conclusa con l'invito al presidente della Regione per un incontro (entro un paio di settimane) con tutti i sindaci della zona. Ma la bagarre è arrivata poco dopo. Il centrodestra ha dato fuoco alle polveri chiedendo di «esautorare» il sindaco Riccardo Tomatis e affidare al predecessore Giorgio Cangiano la rappresentanza della città in ambito sanitario.

«Il sindaco Tomatis, in quanto medico di famiglia, ha le mani legate e non può rapportarsi con la giusta forza e risolutezza con l'Asl di cui è di fatto dipendente – hanno preso posizione i leghisti Cristina Porro e Gerolamo Calleri ed il forzista Eraldo Ciangherotti – crediamo quindi sia opportuno il coinvolgimento di una fi-

gura terza». Peccato che Cangiano non sia affatto dell'idea di scavalcare il suo successore, che a sua volta contrattacca. «Il centrodestra governa la sanità ligure da più di 6 anni e questi sono i risultati. Il peso politico dei nostri consiglieri di minoranza deve essere pari a zero se neanche i loro alleati e colleghi di partito li ascoltano – è stata la replica a palle incatenate del primo cittadino – La mia professione mi permette di conoscere approfonditamente quali sono i temi e i problemi che emergono; è per me a maggior ragione importante che ad Albenga ci sia un ospedale che funziona perché ne vivo l'importanza tutti i giorni con i miei pazienti». Controreplica di Ciangherotti: «Quando ci sono di mezzo gli interessi e i diritti di Albenga e dei cittadini, l'appartenenza a un partito non conta, almeno per noi». —